Anno II. Trieste, Mercoledì 5 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 605

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

La seconda festa a Parigi.

Completiamo il telegramma publicato nel mattino di ieri sulla seconda festa di Parigi con la seguente corrispondenza.

PARIGI 2. La ripetizione della festa di domenica nel giardino delle Tuileries, a beneficio dei poveri di Parigi e degli agricoltori danneggiati dalla grandine nel dipartimento della Meurthe-et-Moselle, è stata contrariata da un tempo orribile.

Quale differenza dalla domenica passata e dal sole veramente italiano che rallegrò la festa! Oggi il cielo apparisce una cappa di piombo; è una giornata di Novembre.

Sino da stanotte una bufera violentissima aveva distrutto la scena di cartone e di tela dell' Eden-Théâtre, sulla quale doveva agire la compagnia acrobatica Atkinson, mentre alla sera doveva servire per l'orchestra Wenzel, fissata per la festa da ballo attorno alla scena.

Le osterie e le baracche furono addirittura divelte e portate via dal vento. La stessa sorte toccò allo zuavo ed al bersagliere simbolici, collocati all' ingresso del giardino delle Tuileries.

Il vento divelse enormi rami dagli alberi.

Non sono mancate le disgrazie: il pittore Tommasi ebbe il cranio spaccato da una scala a piuoli fatta cader dal vento. Malgrado la gran quantità di sangue uscito, la ferita non sembra pericolosa. Si parla di altri feriti.

Si sperava che sul meriggio la bufera avesse da cessare, ma invece seguita ad imperversare. Il vento solleva e trasporta violentemente nuvoli di polvere e di sabbia, foglie e rami di alberi, pezzi di stoffa strappati dagli addobbi, e orifiamme e bandiere. È uno spettacolo che attrista.

Alle 2, finalmente, vengono aperti i cancelli del giardino. Il pubblico è molto scarso.

Giungono le varie artiste che hanno promesso il loro concorso alla festa, fra cui le signore Lureau, Hamao, Bartot, Nevada, Judic, ecc. Esse dovevano prender parte al concerto, il cui prezzo era fissato a 10 franchi. Trattengono a stento e non sempre con successo le gonnelle sollevate dal vento; questa parte dello spettacolo è assai gustata.

Come era stato annunziato, il conte Menabrea, ambasciatore italiano, è stato trattenuto a Chambèry dalla grave malattia della sorella. Ne fa le veci il consigliere di ambasciata Ressmann, al quale il Comitato della stampa organizzatore della festa ha dato il benvenuto, offrendogli lo sciampagna. Egli ha ringraziato, facendo un brindisi alla Francia.

E il vento seguita a imperversare, ululando, sicchè non ha potuto aver luogo il ballo dei bambini e neppure gli esercizi delle società ginnastiche, fissati dalle tre alle sei.

La musica della guardia repubblicana e quelle del 24° e del 76° reggimento hanno suonato qualche pezzo nel giardino. Ha pure suonato la fanfara della „Lira Italiana", che ha eseguito la marcia reale. Mentre si suonava questo pezzo, il Comitato e il personale dell' ambasciata stavano a capo scoperto.

Sull'imbrunire, il vento è rinforzato, sicchè non si è neppur pensato a tentare l'illuminazione, e quei pochi che erano rimasti nel giardino, sono scappati anche loro.

Telegrammi del mattino.

Grave incendio. OEDENBURG 4. Iersera verso le ore nove scoppiò un incendio a Hlmitz (Comitato Wieselaurg). Tutti edifici furono ridotti a un mucchio di cenere. Immensi depositi di cereali sono bruciati. Ad onta di una pioggia torrenziale l' incendio dura ancora. Gli abitanti del villaggio sono ridotti alla più squalida miseria.

Accidente. PRAGA 4. Stamattina mentre una grande folla nel *Ring* della Cittavecchia stava guardando i preparativi pell' illeminazione del palzzo municipale cadde dalla facciata della chiesa sul capo di Elisa Kabal moglie d'un portalettere, una palla di pietra che le sfracellò il cranio. La infelice morì sul colpo. Grande impressione.

Disinfezione originale. ALESSANDRIA 4. Il presidente del consiglio egiziano per premunire contro il colera la propria villa, la quale trovasi nei pressi del canale Mahmudieh, la fece disinfettare con grandi quantità di acqua di Selters che vennero spruzzate sui muri.

La catastrofe di Steglitz. BERLINO 4. I giornali si occupano vivamente della catastrofe ferroviaria accaduta a Steglitz. Unanimi accusano i deputati clericali Lieber e Ludvig quali responsabili del disastro, perchè dessi per voler fare economie eccessive indussero i colleghi a negare al governo la somma occorrente per riparare la stazione ferroviaria a Steglitz.

Una relazione ufficiale constatò che agli impiegati ferroviarii non cade responsabilità dell' avvenuto.

Il capo-stazione fece quanto stava in lui per impedire l'apertura dei cancelli messi apposta per ritenere il publico davanti ai binari. Alcuni sottufficiali di artiglieria aprirono i cancelli. Il publico numerosissimo che aspettava il treno si precipitò sulle rotaie.

Il capo-stazione non perdette la presenza di spirito. Riconosciuto il gravissimo pericolo di tutta quella gente che stava sulle rotaie diede ordine di fare i segnali con le lanterne affinchè il treno si arrestasse prima d'entrare nella stazione.

Volle la fatalità che l'operaio che doveva fare i segnali fu dalla folla gettato a terra e cadendo i vetri della lanterna rossa andarono in frantumi. Perciò furono fatti i segnali con la lanterna bianca, ma il conduttore del treno corriere che si avvanzava con rapidità fulminea non rimarcò a tempo i segnali.

Fu impossibile fermare la macchina e il convoglio rapidamente tagliò in mezzo la folla tritulando tutto ciò che capitava tutto ciò che capitava sotto le rotaie.

Successe un silenzio orribile, quella folla così tumultuante rimase muta dallo spavento. Soltanto dopo alcuni istanti sul luogo insanguinato echeggiarono grida di dolore e di spavento. Singhiozzi di moribondi e atroci esclamazioni di feriti percotevano l'aria.

Il numero dei morti e... Non è stabilita ancora la cifra dei feriti.

L'obolo di Chambord. ROMA 4. Il *Moniteur* annunzia che il Conte di Chambord testò quale legato pell'obolo di San Pietro 400 mila franchi, vale a dire la capitalizzazione di quella somma che offriva annualmenle al Papa.

ALESSANDRO DUMAS.

In settembre avrà luogo a Parigi l'inaugurazione e scoprimento della statua al grande romanziere sulla piazza Malesherbes.

La statua, ultimo lavoro di Gustavo Doye, è da circa due mesi là sul piedestallo coperta da grandi tele.

Veramente la piazza Malesherbes è un poco lontana dal centro di quel Parigi in mezzo al quale piaceva tanto di vivere al grande romanziere, che non si sarebbe mai sognato di andare a finire, benchè in marmo, nel quartiere di Batignolles.

* * *

Non è questo il primo monumento che i parigini hanno fatto a Dumas; ve ne sono altri due, ma così modesti che Parigi quasi quasi non se ne è peranco accorta.

V'è una via vicina al cimitero del Pere Lachaise, poco o nulla frequentate, e un busto all'angolo di questa via e del boulevard Voltaire.

* * *

Dumas è tornato di moda; non si comprende se sia per questa occasione della inaugurazione della statua o per altro, fatto sta che nei teatri di Parigi s'incomincia a riprendere la rappresentazione dei suoi drammi, gli editori ristampano i più popolari fra i suoi romanzi, e nei circoli si vanno a cavar fuori gli aneddoti i meno noti alla nuova generazione intorno al principale dei romanzieri francesi.

Povero Dumas! Peccato non sia più vivo in questo momento! La reazione contro il romanzo zoliano gli farebbe fare di nuovo quattrini a staia, che le seduzioni della nuova Parigi gli farebbero buttar via a botti come era suo costume.

Egli potrebbe darci quel quarto romanzo dei *Moschettieri*, sulla fine di Aramis, che sempre promise di fare e mai non fece. Però egli ne aveva fatto più della metà, perchè ne aveva scritto il titolo, e per lui il titolo, era mezza l'opera: se lo avrebbe intitolato: *Il Maniscalco,* romanzo storico dell'epoca di Luigi XIV.

Aveva già trovato l' eroina del romanzo: essa doveva essere la Maintenon. Il soggetto del lavoro egli era venuto leggendo nelle memorie di Saint Simon questo passo: „Verso quell'epoca, un maniscalco venne da Chalon a Parigi chiedendo di essere ricevuto dal re; pretendeva aver delle visioni."

Su queste quattro righe, diceva Dumas farò quattro volumi, ove Aramis, vecchio cadente, giocherà la parte più grande della sua vita da volpone.

Ma poi il *Moschettiere*, il giornale di Dumas, nel quale voleva publicare il romanzo, cessò le pubblicazioni e il romanzo restò in testa all'autore.

In compenso si hanno di Dumas molte cose inedite, fra le altre un dramma in cinque atti che poco tempo fa venne mandato a Dumas figlio, che restò molto meravigliato nel riceverlo. Il dramma era scritto tutto di pugno del padre; e correttamente, senza quasi una cancellatura.

Dumas padre non aveva mai parlato ad alcuno di questo suo lavoro, neppure al figlio; egli stesso credesi l'avesse dimenticato. Un giorno un letterato portoghese suo amico, e corto di denaro, gli chiese un prestito; più a corto del portoghese, Dumas, pur volendo favorirlo, scrisse questo dramma *correnti calamo* e glielo mandò perchè lo facesse rappresentare in Portogallo.

* * *

Come si è già detto, una quantità di anedotti sul gran romanziere, una quantità dei suoi motti i più dimenticati tornano a galla.

Eccone alcuni dei più salati:

Quando fu eletto membro dell'Accademia francese, uno dei suoi nuovi colleghi uno scienziato di quelli che vanno per la maggiore, tanto fece un giorno, che lo tirò su in casa a vedere la sua biblioteca che era veramente voluminosa e ricca.

Il romanziere ammirò, o fece mostra di ammirare la copiosa raccolta, e quando l' altro gli chiese come stesse lui a biblioteca rispose:

---

lo avevano prevenuto; ma quelle risguardanti la miseranda fine di suo padre, assassinato sul campo, lo avevano sbalordito, ed aveva avuto duopo di molte dilucidazioni che il Freccia poi, cammin facendo, gli era andato porgendo.

Riguardo alla sparizione di Bianca, lo sgherrano gli aveva sciorinato una serqua di bugie, che per allora potevano in certo

*) Nell'appendice d'ieri è avvenuta la trasposizione di alcune linee, che il lettore avrà corretto da sè

[illegible] samente la mestizia della Livia, cercavano di confortarla con la speranza di giorni migliori e con la prospettiva di una vita tranquilla e felice, la cui aurora sarebbe spuntata non appena l'immancabile trionfo della loro causa avesse fugato le tenebre della procellosa notte che incombeva sull' orizzonte politico della patria infelice.

Il contegno di Lionello minacciava però di divenir sospetto, per cui il giovane decise di abbandonare il posto ed andarsene a caracollare alquanto presso la madre per

[illegible] vecchi, di mutuo accordo, si ritirarono al posto di Lionello prendendosi in mezzo il Freccia a cui richiesero parecchie cose del Luogar e che fornirono di pratiche istruzioni per la circostanza.

— Finalmente... — disse Livia a Lionello, allorchè i due vecchi si furono ritirati — vi siete ricordato di me, signorino. Era tempo!

— Che vuoi farne, Livia mia?... Siamo in viaggio, e la disposizione dei posti non l'ho data io; d' altronde, vedi che, a costo

[illegible] cosa avevi con lui?...

— Niente che ti riguardi, Livia mia; parlavamo di affari; lo rimproverava... della sua condotta... della sua irresolutezza... lo minacciava che se avesse a tradirci..

— Davvero?... Ma io... non era tranquilla di saperti a fianco di quell' uomo... io tremava di paura...

— Via, non parliamo di lui; i tuoi timori non hanno fondamento, e... vedrai che ogni cosa procederà a seconda dei nostri voti, dei nostri desideri. *(Continua.)*

— Oh! io ne ho molto meno, dei libri, ma li tengo in luogo più sicuro.

— E dove li tenete?

— Tutti qui dentro, rispose Dumas e si toccò l'ampia fronte.

Feroce fu il motto che lanciò un giorno nell'anticamera di non poterlo ricevere perchè occupatissimo:

Già è occupatissimo egli tradisce.

Aveva la virtù di non sentire menomamente gli attacchi che gli movea la critica, che lo trovava freddo quando caldi di sdegno erano, per lui i suoi amici.

Un giorno Chervilie trovò sul tavolino di Dumas un violentissimo articolo contro il romanziere; indignatissimo si volse a Dumas dicendogli: — Ma, perbacco, bisogna pur fare qualche cosa contro simili attacchi.

— Niente affatto caro mio, — rispose l'autore di *Antony* niente affatto. — E ridendo a crepapelle dello sdegno dell'amico, soggiunse: — Ricordatevi che che, quando non mi si attaccherà più vorrà dire che sarò finito, o che sarò vicino a morire.

Negli ultimi anni però egli sentiva quella specie d'oblio che in Francia, già corrotta dal moderno romanzo, incominciava a verificarsi anche per lui.

Ciò gli dava un'amarezza che rivelò un giorno al suo amico Wolff, tornando da un viaggio trionfale all'estero.

La posterità — ei disse — per me comincia al di là delle frontiere.

*

In giro al mondo.

Una donna capitano. Un altro trionfo femminile! E noi che ci rallegriamo sinceramente ogni volta che la donna vince un pregiudizio degli uomini, raccogliamo volentieri dal *Corriere Mercantile* questa notizia:

Il bastimento austriaco *Cothenade* del porto di Trieste, capitano Giuseppe Druscovich, in viaggio per Bordeaux, prese a cinquanta miglia dalla imboccatura della Gironda un pilota della stazione di Royan.

Montando a bordo il pilota fu ricevuto dalla moglie del capitano, la quale da tre giorni faceva funzione di comandante. Suo marito era stato assalito da una grave malattia d'occhi, e il secondo era sbarcato senza essersi potuto rimpiazzare.

Il pilota constatò che sotto la direzione di questa... capitana di venticinque anni, il bastimento aveva seguito perfettamente la sua rotta, e l'intiero equipaggio, riconoscendo la capacità della giovane donna, le aveva ciecamente obbedito.

Bravo equipaggio e bravissima capitana.

La traversata del Niagara. Scrivesi da Niagara, Falls, 16 agosto:

„Il capitano Rhodes è arrivato qui oggi, con alcuni signori di Buffalo, ed ha visitato le sponde da cui si vede il vortice del Niagara. Egli sembrò disilluso nelle sue aspettative, perchè il pericolo da correre gli parve assai minore dell'idea che se ne era fatta.

„Disse che in quelle acque egli può starvi per ispasso, servendosi ben inteso del suo apparecchio natatorio.

Malgrado tale dichiarazione però, il capo di polizia, Caufield, gli ha significato che lo farà arrestare qualunque volta cerchi di entrare nel fiume, con o senza apparecchio."

Un monte di ghiaccio lungo due miglia. Il bastimento americano *Hagerstown*, capitano Royd di Richmond, Maine, giunto il 19 scorso a Filadelfia dopo 44 giorni di viaggio da Anversa, riferì d'avere schivato una collisione con un immenso monte di ghiaccio, la notte del 2 agosto in latitudine 43 27, longitudine 50 25. — La montagna era lunga più di due miglia, e passò vicina ed in vista della ciurma dell'*Hagerstown*.

Sir William Pear. — Un viaggiatore infaticabile è ultimamente giunto a Parigi proveniente da Nuova York, il sig. Wiliam Pear, possessore di importanti miniere nell'Arkansas (Stati Uniti), col prodotto delle quali guadagnò una fortuna di più che seicento milioni di lire Esso ha oggi l'età di settantaotto anni, ma pare non ne abbia più di cinquanta.

Il signor Pear ha già fatto quattordici volte il giro del mondo; esso parla correttamente ventiquattro lingue e dialetti differenti.

Pepaiola separatrice. Certi coniugi R. di Parigi che non s'erano mai potuti trovare di buon accordo, vivevano, da lunga pezza, separati, ma senza esserlo legalmente.

L'altro giorno, ecco il marito che capita improvvisamente in casa della moglie e, in causa appunto della illegalità della loro separazione, le dichiara reciso che, per forza, egli vuole a lei ricongiungersi.

La moglie stava a tavola. A tale dichiarazione, si rizza in piedi infuriata; afferra la pepaiola e ne scaglia il contenuto in faccia al marito, che accieccato a mezzo e tormentato da orribili spasimi, cade a terra contorcendosi e strillando.

Quando accorsi i vicini e rialzatolo, egli potè riaprire gli occhi, s'accorse che sua moglie aveva profittato di quella momentanea cecità, per infilare le scale e svignarsela.

Malvagità inaudita. Tre ragazze ancora quasi bambine, fra i quindici ed i 18 anni d'età, andarono non è guari da Jekaterinburg, Russia, nella selva vicina in cerca di funghi.

Venuta la sera, e non essendo esse ancora ritornate a casa, i loro genitori, benestanti affittainoli, inquieti ed angosciati, andarono insieme ai vicini a cercarle.

Ciascuno può, quindi, immaginare quale fu il terrore degl'infelici genitori allorchè, dopo alcune ore d'infruttuose ricerche, ritrovarono le loro figlie perfettamente nude appese pei capelli a delle quercie nel più folto del bosco.

Benchè le misere fossero state fuori dei sensi, tuttavia per le cure loro prodigate si riebbero, e raccontarono, che volendo ritornare a casa furonono assalite da diversi uomini, i quali dopo aver abusato di loro le appesero in quella guisa pei capelli.

Malgrado le minuziose ricerche, non si è ancora riusciti all'arresto dei malfattori.

Accidente sulla „Funicolare" al Monte Berico. Stamane, circa le 11½, — scrive la *Provincia di Vicenza* del 2, — la corda della *Funicolare* al Monte Berico si è spezzata mentre la carrozza discendeva. Alcuni di quelli ch'erano montati riportarono delle contusioni o ferite, non avendo potuto il guardafreno arrestare immediatamente la carrozza; l'arrestò poi dirigendo'a contro una colonna dei portici.

Altra volta avvenne la rottura della corda senza che ne seguissero guai.

Barca portafoglio. All'esposizione internazionale della pesca a Londra si vede un battello-portafoglio che è il *non plus-ultra* del genere. Si porta sotto il braccio come un grosso libro; se si vuole attraversare un corso d'acqua o passeggiare in mare, basta spiegare il portafoglio; lo si vede subito trasformato in una barca di dimensioni abbastanza grandi per sedervisi ed è così ben disposto che non v'è pericolo a manovrarlo. La barca portafoglio, composta di sotto lamine rilegate e sovrapposte in un astuccio, non pesa più di dodici libbre.

*

LA NOTA ISTRUTTIVA

Coloro che vogliono sradicare per sempre le gramigne, le erbe parassite e la borracina che ingombrano soventi i viali dei giardini e anche i cortili, non hanno altro a fare che inaffiare di petrolio, a mezzo di un piccolo inaffiatoio da serra que' viali.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(124)

Fernando col cuore stretto come da una morsa, balzò prestamente di carrozza. Chiese alla portinaia: la signora Iza di Zintsky. Questa indicogli il piano. Vi salì, fu ricevuto dalla stessa fantesca che già vedemmo sì maravigliosamente ricevere Pietro alcuni giorni prima.

Gli chiese di volerle ben dare il suo biglietto di visita; perchè la signora terminava la sua toeletta, disponendosi ad andare alle corse. Fernando soffriva tutti i supplizi dell'inferno; nell'acceder nell'appartamento, i profumi penetranti dello spogliatoio erangli saliti alla gola, egli soffocava e non sapeva più qual contegno avrebbe tenuto davanti a sua moglie.

Rispose alla fantesca che non aveva punto biglietti di visita, che pregava la signora di Zintsky di riceverlo, per un grave affare che non poteva dire se non a lei.

La fantesca disparve con un malizioso sorriso, sembrava interpretare in guisa gioviale la frase „grave affare che non poteva dire se non a lei."

Fernando si guardava all'intorno, e sembrava dirsi:

— Ciò non è possibile....

La fantesca rivenne, avendo detto alla signora che la persona che richiedeva di lei era molto di garbo, e sembrava essere uno di quei signori; ella pregava il signore di aspettarla al salotto.

Dalle orecchie ai capelli il rossore coprì il volto di Fernando; nell'aprire il salotto la cameriera sembrava tender la mano; ei le diede venti lire. Il miserabile non aveva più ira, egli era istupidito, tutti i suoi sogni venivan distrutti. Voleva reagire, e quando Iza si presentò magnifica, in un abbigliamento eccentrico, si aspettava che la giovine donna vergognosa e pentita, sarebbe caduta a' suoi piedi... e chiederebbe perdono... e avrebbe pianto, e...

Ella si presentò, e, riconoscendolo, il di lei volto ridente tosto si trasformò; ella esclamò:

— Voi qui! Voi qui! che venite a fare?...

— È egli a me che parli in siffatta guisa?...

— Sì!... egli è a voi... Uscite... uscite presto, se non volete vi faccia discacciare...

Fernando ebbe un minuto di stupore, si rimise però presto, il suo occhio ebbe un lampo di odio e disse:

— Discacciare me! Orsù! signora Seglin, dimenticate che dovunque voi siate, io sono in casa mia? Ce ne andremo di qui, insieme; vengo a torvi per farvi scontare la vita obbrobriosa, in cui deturpate il mio nome.

Iza ebbe un gran scoppio di riso Fernando esacerbato, precipitossi su lei, stava per percuoterla, ma ella allora indietreggiò e gli scagliò questa frase:

— Non mi si picchia che quando amo.

— Oh! donna miserabile! disse Fernando, correndole addosso!

— Non vi accostate, gridò Iza fuggendo verso la finestra che schiuse facendo un cenno.

— Tu vuoi chiamare... Fallo dunque... vedremo chi ha il diritto di frapporsi tra me e mia moglie.

— Cotesto è abbastanza obbrobrioso per me! sclamò Iza. Dovreste evitare di farmene rammentare.

Tale insulto offese Fernando, il quale, scagliandosi sulla moldava, l'afferrò, e con un gesto violento la gettò a terra.

Iza gridava, egli aveva il braccio alzato e stava per percuotere, quando l'uscio violentemente si schiuse e quattro agenti precipitaronsi su Séglin.

— È lui, disse Iza additandolo.

Sèglin al colmo della rabbia, si difendeva con accanimento; furono costretti di legarlo per portarlo giù, ed egli gridava:

— Arrestatela con me almeno...

(*Continua.*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

non ebbero la bontà di declinare i loro nomi, nè di passare in ufficio ad ora che si trovavano i nostri redattori, così non ci crediamo in debito di annuire alla domanda.

Piccolo incendio. Saranno state le 6½, circa di iersera allorchè si segnalava un incendio in un magazzino della casa N. 425 sulla Riva Pescatori, magazzino appartenente al sig. Mazzuccato che ... stracci o cordaggi.

... avvertiti subito, accorsero sul ... lieve fatica spensero il fuoco. ... minimo.

improvviso malore, era caduto a terra.

Le solite bucce. Andiamo canti con le bucce; dio buono! ci vuol tanto poco a non gettarle proprio sul passaggio, dove uno o l'altro cristiano che passa può mettervi sopra il piede e rompersi una gamba od un braccio!

Giorni fa, una buccia di cocomero ha costato tibia e fibula ad un galantuomo; l'altro ieri una buccia di fico ha costato una frattura all'avambraccio destro al cappellaio Giovanni B. di 68 anni. Povero diavolo! con tutta quella colpa!

EMANUELE STEINDLER Corso 35
GRANDE ASSORTIMENTO
Vini Esteri e Nazionali
Misch-Masch sempre fresco.

IL PREMIATO STABILIMENTO
FLORICOLTURA e ORTICOLTURA
di (70)
BORTOLO VODEPEVIZ
fu traslocato in
Piazza Piccola N. 3 dietro il Palazzo Municipale
fiori freschi Ghirlande ecc.
a prezzi modicissimi.

FARMACIE UDOVICICH
Via Farneto e S. Giacomo in Monte
TINTURA ETEREO VEGETALE
premiata con medaglia d'argento.
Rimedio sicuro per la estirpazione dei (19)
Calli, callosità, occhi pollini.
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma.
Deposito principale nelle suddette mie farmacie.
In vendita presso **G. B. Foraboschi.**
Prezzo del flacone s. **60**, fuori di Trieste s. **80**.